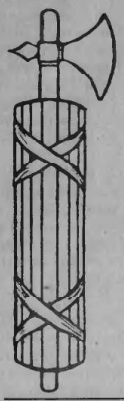
Conto corrente colla Posta — Gallarate, Giovedì 27 Marzo 1924 — Anno XV — Num. 26

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE
Bisettimanale dell'Alto Milanese

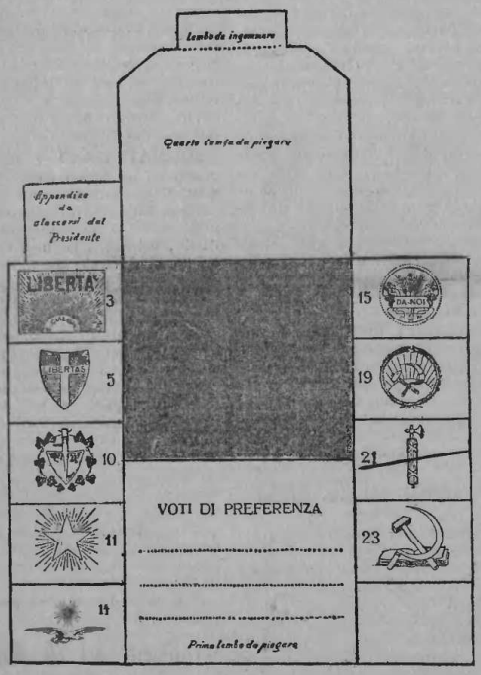
INSERZIONI
Per ogni linea di centigra 45
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 2
Cenni Necrologici . „ 2.—
Nel corpo del giornale „ 2
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N.



Votare per la LISTA NAZIONALE, significa: rafforzare il Governo e dargli modo di compiere, in Italia e all'estero, il programma già vigorosamente iniziato di esaltazione e di valorizzazione delle patrie energie.

Votare per l'una o l'altra delle liste dell'opposizione, significa: voler sostituire all'attuale Governo una coalizione di variopinte fazioni, e ritornare quindi all'altalena dei governi imbelli, alla mercè della piazza e del politicantismo.

LA SCHEDA ELETTORALE



Questo disegno è la riproduzione della scheda per la circoscrizione lombarda. L'elettore ne riceverà copia dal Presidente della Sezione in cui deve votare. Le figure che si trovano nei rettangoli laterali sono i contrassegni dei vari partiti.

Il contrassegno N. 21 è quello della LISTA NAZIONALE che l'elettore deve votare.

Per esprimere il proprio voto l'elettore non avrà che da segnare, *colla matita nera* che troverà nella cabina elettorale, un tratto che lo attraversi, come si vede nel disegno qui sopra riprodotto.

Fatto questo, dovrà ripiegare la scheda come un telegramma, seguendo l'indicazione della punteggiatura.

Nei voti di preferenza potrà indicare un massimo di tre nomi, *scelti fra quelli dei Candidati della LISTA NAZIONALE*. Le preferenze possono essere espresse scrivendo cognome e nome, oppure il solo cognome. Scelto un sistema, si deve però usare sempre quello per tutte le preferenze che si esprimono. Frammischiare cognomi a cognomi e nomi, è motivo di nullità.

I Candidati della Lista Nazionale
per la circoscrizione lombarda

Giuseppe De Capitani

Rappresentò sempre l'ala destra del Partito Liberale alla Camera. Si occupò a lungo e con grande amore, mettendovi tutto l'ardore di un innovatore, delle questioni di assistenza e beneficenza pubblica, coprendo ben presto importanti posti in numerose commissioni comunali e provinciali e nella Giunta Provinciale amministrativa.

Fu chiamato a presiedere gli Orfanotrofi e il luogo Pio Trivulzio con una votazione del Consiglio Comunale alla quale parteciparono unanimi anche i consiglieri socialisti della minoranza

Nel 1913, chiamato alla battaglia politica nell'ex primo collegio, riuscì ad ottenere un successo reso ancor più significativo dall'asprezza della lotta e dalla debolezza dei partiti nazionali che allora operavano divisi.

Al Parlamento ebbe subito parte notevole in Enti e Commissioni e, fra gli altri, nel Consiglio superiore di beneficenza e assistenza pubblica.

Durante la guerra fu, a Milano, animatore della resistenza e fervido propagandista; alla Camera, parlò spesso su questioni di assistenza o in vivaci difese dei valori morali della nazione contro i socialisti.

Egli partecipò sempre con assiduità alle sedute parlamentari portando spessissimo la sua parola nella discussione.

E' nato a Milano nel 1870 ed appartiene ad una delle più illustri famiglie marchionali del Lombardo - Veneto. Fu

sottosegretario al Tesoro; l'on. Facta gli offrì il sottosegretariato alle Belle Arti, ma l'on. De Capitani rifiutò affermando la sua incompetenza a tale ufficio. Fu ministro all'agricoltura ma uscì dal Ministero nell'agosto del '23 per l'unificazione del dicastero dell'agricoltura con quello dell'Economia.

Fu allora nominato Cavaliere di Gran Croce e decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

Ora, dalla fiducia di Mussolini è stato chiamato a reggere, come commissario governativo, la Società Umanitaria ed è stato eletto alla presidenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

Arrigo Solmi

Compiuti gli studi giuridici a Modena e a Roma, conseguì nel 1899 la libera docenza nella storia del diritto italiano con una opera, nota a tutti gli studiosi,

sulle «Associazioni in Italia avanti le origini del Comune». Chiamato ad insegnare quella disciplina a Camerino e a Cagliari, nel 1905 riusciva primo nel concorso per l'Università di Siena, e di qui passava nel 1907 all'Università di Parma.

Nel 1909 vinceva pure il concorso per ordinario nell'Università di Pisa. Nel 1912 era chiamato a voti unanimi ad insegnare il diritto ecclesiastico nell'Università di Pavia, e quindi ritornava nel 1916 alla cattedra di storia del diritto italiano, dopo il ritiro dell'illustre senatore Del Giudice. Il prof. Solmi, oltre a numerosissime opere nel campo della sua scienza, è autore di un diffuso Manuale di storia del diritto italiano, che ha raggiunto la terza edizione.

Durante la guerra, diresse l'opera di propaganda del Comitato Lombardo Unione Insegnanti, che nell'interno del paese e alla fronte, con pubblicazioni popolari, con scritti, con conferenze, con manifesti, svolse una azione poderosa e feconda per la resistenza; e quindi, finita la guerra, fu tra gli assertori più decisi e più illuminati dei diritti della vittoria.

Eletto nel 1920 nella minoranza liberale del Consiglio Comunale di Milano, fu tra gli oppositori più ardenti e più eloquenti dell'amministrazione massimalista, ed è oggi fra i più autorevoli consiglieri dell'attuale maggioranza.

Ha scritto numerose opere di storia e di politica, tenendo fede sempre ai principii liberali, per cui combatte da più di vent'anni. Appartiene al Consiglio Direttivo della Sezione Milanese del Partito Liberale Italiano.

Presiede a Milano l'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica degli orfani di guerra, ed altre numerose associazioni di cultura e di beneficenza.

Fu per parecchi anni membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ed è Magnifico Rettore dell'Università di Pavia.

Pier Gaetano Venino

Il conte Pier Gaetano Venino è nato a Milano nel 1878. Maggiore di cavalleria durante la campagna italo-austriaca 1915-1918 ha riportato la Croce al merito di guerra.

Deputato pel Collegio di Erba Incino, nella 24.a legislatura, era rieletto nel 1921 nella circoscrizione Como-Sondrio. Fu pure consigliere provinciale di Como.

Al Parlamento ha trattato con riconosciuta competenza questioni agrarie ed ha presentato nel 1916 un disegno di legge per l'assicurazione contro gli infortuni agricoli.

Per tre volte sottosegretario di Stato alle Colonie, è ancora presidente del Museo coloniale annesso a quel Ministero e dell'Istituto Coloniale Italiano.

Ha profuso la sua multiforme e intelligente operosità nella direzione e nella presidenza di enti amministrativi, di beneficenza, d'agricoltura e di commercio.

Consigliere della Camera di commercio italo - russa e presidente di quella

italo-cecoslovacca, è stato caldo fautore di un più intenso scambio di rapporti intellettuali e commerciali tra l'Italia e la Repubblica boema, ed ha diretto la missione italiana recatasi nel 1922 allo Spielberg ed a Praga.

Liberale di destra, durante l'ultima legislatura ha militato nel gruppo che faceva capo all'on. Salandra e insieme all'on. De Capitani D'Arzago ha sempre propugnato nelle file dei liberali lombardi, piena ed incondizionata adesione al Governo presieduto dall'on. Mussolini.

Alle sue doti di amministratore, si deve la sua recente nomina alla carica di vice-commissario governativo all'Umanitaria.

Dotato di vasta coltura, l'on. Venino è un amoroso cultore e scrittore di storia napoleonica ed ha pubblicato un pregevole studio su *Napoleone III e l'Italia*.

Buffoni ha parlato!

Martedì sera, a Milano, nella palestra delle scuole di via L. dal Verme, gremitissima di pubblico operaio e di fascisti, hanno concionato i terzinternazionalcomunisti Francesco Buffoni e Nicola Cilla. Dice l'*Unità*:

«Buffoni ha continuato, per oltre un'ora e mezza, a parlare, nulla attenuando del suo pensiero e riaffermando con fierezza il programma dell'Unità Proletaria».

Sissignori: un'ora e mezza di fiere ed asfissianti chiacchere! E nessuno gli ha torto un capello. «*Ai nostri compagni non vennero usate violenze!*»; è l'*Unità* che lo afferma. E poi seguitino, Buffoni e C., a piagnucolare sulla impossibilità di tenere dei comizi. Basta un tantino di coraggio.

Il dott. Carlo Guocchi ha brevemente risposto, con stringenti argomentazioni polemiche, al cataclisma oratorio del Buffoni, dimostrandone l'inconsistenza morale e politica.

Nessun incidente: solo qualche caso di indigestione e di raffreddore, per via di quell'*ora e mezza* di spietato diluvio buffonesco.

NEL NOME D'ITALIA, VINCEREMO!

La campagna elettorale segue il suo corso.

Intanto gli oppositori vanno brontolando che il Paese è freddo e apatico, che la massa non si interessa alla lotta, e tante altre meschine cose.

E è naturale. Per coloro che attendevano con mal celata sadica gioia lo evento elettorale, e facevano anticipato assegnamento sugli incidenti che speravano venissero ad incorniciare i comizi, come era solito accadere in altri tempi, l'attuale periodo politico, ostinatamente calmo e sereno, deve rappresentare una forte delusione.

Noi siamo i primi a comprendere il malumore che pesa su tante malinconiche anime in pena, e siamo tanto crudeli da gioirne. Perchè ci accorgiamo di essere stati facili profeti. In un'Italia rinnovata e a cui è stata imposta una rude disciplina di lavoro dopo un carnasciale incomposto di follia e di smarrimento, i "ludi cartacei „ non possono che essere valutati per quello che effettivamente sono, e finiscono per rappresentare un episodio normale nel gran quadro della politica nazionale.

Noi siamo perfettamente in regola con le nostre convinzioni; e se qualcuno non sa ancora sollevarsi al livello della nuova situazione, deve fatalmente rassegnarsi ai continui disinganni, che si possono chiamare "infortuni sul lavoro„.

Queste elezioni – è ormai noto – sono state indette con lo scopo preciso di dare alla Nazione una Camera degna dell'Epopea di Vittorio Veneto e della storica Marcia su Roma.

Orbene, è anche evidente che una tale Camera non avrebbe potuto uscire da una battaglia elettorale condotta come le battaglie del passato. Per cui, con queste elezioni si è inteso di dare al Paese una mentalità nuova, in sostituzione dei non mai abbastanza deplorati costumi democratici che avevano portato lo Stato sull'orlo del fallimento.

Ora le cose sono cambiate. E lo Stato, rinvigorito e rinsaldato nei suoi organi più delicati, non è più abulico nè amorfo nè impotente, ma si vale – ragionevolmente e costituzionalmente – dell'acquisito diritto alla propria difesa, per accaparrarsi l'opinione pubblica nazionale.

Gli oppositori capiscono tutto questo, e abituati come erano ai miserabili giuochi di ricatto che rappresentavano il substrato del parlamentarismo democratico in regime edenico non di libertà ma di licenza, strillano a perdifiato, sperando vanamente di commuovere in loro favore la grande massa del popolo italiano: di quel popolo che fa la politica non nei troppi circoli politici e vinicoli, ma sui duri strumenti del lavoro; non sulle mille gazzette, ma sui libri e a tavolino, nei borghi e nelle città di Italia.

Ed è questo popolo stesso, in cui noi non ingenuamente nè ingiustamente crediamo, che è lieto di sapere oggi l'Italia in buone mani e che perciò vive l'attuale momento elettorale serenamente, riservandosi di dire il 6 Aprile la sua parola onesta di consenso all'opera grandiosa dell'Uomo senza pari, che è penetrato ormai col suo fascino irresistibile nell'anima di tutti coloro che non sono indegni di dirsi italiani.

I diversi gruppi di oppositori che si contendono tra di loro i seggi che una legge..... *illiberale, anticostituzionale e tirannica* (è esatta la definizione?) assicura alle minoranze, e per essa si rappresentanti degli aggruppamenti politici di qualche entità, vanno a gara nel tentativo di trarre in inganno, ognuno per proprio conto, le masse elettorali, mediante sbraitamenti insensati e speculazioni basate sulla più indegna malafede.

I fogli popolari, nei loro articoli, ormai non sono più secondi a nessuno dei giornali più notoriamente ostili al Governo attuale e svolgono la loro battaglia quotidianamente sul terreno del più grande equivoco...

Leggendo, giorni sono, un periodico popolare sindacale dell'Alto Milanese siamo rimasti vivamente colpiti dal tono usato su quelle colonne contro il Fascismo e i suoi sostenitori, perchè certi sofismi grossolani e certi luoghi comuni, propri dell'antifascismo più volgare, eravamo abituati a leggerli nel passato solamente sui giornali del sovversivismo più demagogico e piazzaiuolo.

Ma si vede che i tempi cambiano e che anche i popolari sono attualmente impegnati a imbottire i crani proletari.

Ci si potrebbe a questo proposito opporre che tale affare riguarda più precisamente loro stessi, ma a noi preme ricordare che uno degli scopi del Fascismo è quello appunto di non permettere l'avvelenamento del sentimento degli individui che compongono gli strati più modesti e più umili della Nazione.

Di conseguenza ci preoccupiamo vivamente per gli effetti funesti che possono derivare dalla campagna ambigua e sleale che si va conducendo a nostro danno, in un avvenire più o meno prossimo.

Noi francamente ameremmo che gli avversari – popolari in prima linea – i quali possiedono un bagaglio invidiabile di buone ragioni e di ottimi programmi, si decidessero a iniziare i loro comizi, per potere apprezzare degnamente la bontà dei loro principii e vagliare nelle serene e pubbliche discussioni la consistenza delle loro affermazioni. Questo ameremmo, quantunque gli italiani di buon senso non debbano faticare molto nella presente lotta elettorale a scegliere la giusta via.

Ognuno, dinanzi alla realtà solare dell'attuale periodo storico, che segna indubbiamente la volontà indomita della dinamica generazione italiana, deve esprimere netto il suo pensiero. Il dilemma è posto: le vie da scegliere sono due. O la via che porta alla floridezza della Nazione attraverso ad una politica a grandi linee tanto all'interno quanto all'estero; o la via che porterebbe a tutte le rinunce e che manterrebbe il nostro paese in uno stato di perpetua inferiorità dinanzi al mondo.

La prima è tenuta dall'attuale Governo Nazionale, che attorno al Fascismo ha raccolto i poderosi consensi della parte migliore della nostra gente, e che in diciassette mesi di suo esperimento ha assicurato all'Italia un prestigio internazionale fino a ieri sconosciuto; la seconda è la via che vorrebbero battere tutte le opposizioni – rosse, verdi e bianche – le quali sanno molto bene che solamente in un'Italia povera, timida, vacillante, provinciale, potrebbero svolgere la loro meschina attività e attuare la loro politica negativa.

Ma, o signori dell'opposizione, ricordatevi che non per questo.....!

No, non per questo sono caduti a centinaia di migliaia i valorosi, spentisi con negli occhi ardenti una superba visione radiosa di vittoria e di grandezza; non per questo tremila giovanetti hanno avuto recise le loro esistenze da mano fratricida nel doloroso periodo della falsa pace!.....

E gli italiani non immemori, non indegni e non degeneri non dimenticano.....

L'Italia è troppo bella per abbrutirsi; è troppo amata per condannarsi; è troppo forte per morire.....

Per questo, nel nome d'Italia, vinceremo!

COSTANZO GALLO.

Le vanno cercando con il lanternino!

Intanto che i candidati del trino sovversivismo si chiudono in un energico e fiero silenzio, guardandosi bene dallo scendere a concionare in piazza come ai bei tempi antichi - ed al battagliero silenzio sono indotti dal timore di dover parlare ai cani, con rispetto parlando, visto che le masse non ne vogliono più sapere - altri candidati di opposizione concionano allegramente, senza avere da sopportare il minimo disturbo. Sfatata quindi la leggenda del terrore bianco elettorale. Chiunque abbia idee o surrogati d'idee da esporre, può farlo liberamente.

Dell'ampia libertà di concionare ha persino approfittato quel silenzioso tipo di... democratico, che è l'on. Ciriani, il quale scapeggia la lista democratica di opposizione della Venezia Giulia» - ce ne informa l'organo amendoliano, e se quello è il capo, immaginiamoci le code - ed ha imperversato in quel di Spilimbergo, forse perchè la forte cittadina veneta non si spaventa di nulla. Tra le altre cose ha strillato contro « le violenze materiali e verbali » del fascismo! Già: proprio così! Ha parlato un'ora, nessuno lo ha minimamente disturbato ed ha avuta la faccia tosta di sbraitare contro le violenze degli avversari...

Si direbbe che qualcuno le vada cercando col lanternino.

Ma siccome chi cerca trova, almeno non si mettano poi a piagnucolare, nettandosi il fondo dei pantaloni, se verranno offesi negli immortali principii.

La propaganda elettorale nel gallaratese

ALBIZZATE. — Sabato sera in questo Circolo Famigliare, davanti a un pubblico numerosissimo, formato per la massima parte di operai e di contadini, parlò il Prof. Marino Lanzoni, segretario della Federazione Provinciale Milanese del Partito Liberale Italiano.

L'oratore venne presentato dal Segretario Politico del Fascio locale. Il Prof. Lanzoni esordì dicendosi lieto di parlare in un circolo che ha tante nobili tradizioni di generosità e di opere buone, congratulandosi che i soci sappiano usare gli utili prodotti dai lieti trattenimenti a beneficio di istituzioni.

Spiegò poscia le ragioni dell'appoggio che il Partito Liberale dà in queste elezioni al Partito Fascista, come conseguenza naturale di quell'appoggio morale che il Partito Liberale ha dato, fin dal suo nascere, all'opera del Fascismo e del Governo Nazionale.

Enumerò le benemerenze che il Governo dell'on. Mussolini si è meritato nella politica interna, estera, scolastica, giudiziaria, religiosa e finanziaria, per concludere che è dovere di ogni buon Italiano, che non abbia preconcetti politici, sostenere l'attuale Governo, perchè possa condurre in porto quella prodigiosa opera ricostruttrice che ha così felicemente intrapresa. E invitò i convenuti ad aiutare l'on. Mussolini a portare il peso del lavoro governativo, col dargli quei collaboratori di cui ha bisogno per un compito così grave.

L'oratore terminò invitando gli avversari a ribattere le sue argomentazioni, felice di poter avere un contraddittorio che gli desse modo di svolgere meglio quelle idee che non fosse riuscito a sufficientemente chiarire.

Il Comizio si svolse ed ebbe termine nella massima tranquillità e l'oratore fu vivamente applaudito.

I Comizi del 24 Marzo

CAIELLO — Lunedì sera, con discreto concorso di pubblico, ha avuto luogo il preannunziato comizio elettorale. L'oratore è stato presentato dal Consigliere delegato, sig. G. B. Pradella, con queste degne espressioni:

« Gioverà a me e a voi tutti, ma indubbiamente più a voi che a me, una particolare raccomandazione.

« Ascoltate con benevola deferenza il sig. Lino Rampazzo. La sua stessa figura morale di valoroso combattente e glorioso mutilato gli valga tutta la vostra più schietta simpatia.

« Egli, che alla salute della Patria ha sacrificata la propria, vi dirà con purissimo spirito patriottico e con particolare efficacia quanto io stesso vorrei potervi dire in appoggio alla Lista Nazionale, in cui sotto l'emblema del Fascio littorio sono rappresentate le migliori energie, le forze più vive e sane che la nostra nobile plaga può dare al Governo della Nazione, i più fattivi e consumati Parlamentari: da Mussolini, il Fascista Redentore d'Italia, al liberale, al democratico, al cattolico nazionale.

« Senza tacere di Carlo Gnocchi, questa nostra giovane e pur felice affermazione locale, nostro concittadino e, specialmente per Caiello, prezioso figlio adottivo, al quale, sia pure per un particolaristico interesse, non deve mancare il generale consenso.

« Fate dunque che la parola che il sig. Lino Rampazzo è stato designato a portare tra noi non sia spesa invano e ch'egli riparta colla convinzione d'aver a Caiello seminato su un terreno fecondo che dia serio affidamento di copiosi frutti ».

Lino Rampazzo tenne uno dei suoi più appassionati discorsi, parlando la parola fraterna della sua fede purissima e del suo patriottico fervore.

L'oratore riscosse applausi e consensi.

CARDANO AL CAMPO — Lunedì sera ha parlato ai cittadini di Cardano il capitano Franco Roveda, membro della Federazione Provinciale Fascista.

Il Roveda è un oratore brillante, dalla parola colorita ed efficace, dalle argomentazioni nette e stringenti.

Con appassionato fervore, ha tratteggiato in rapida sintesi la storia del Fascismo, dal suo primo sorgere alla Marcia su Roma.

« Dal periodo della lotta — ha detto il Roveda — siamo passati poi subito a quello della ricostruzione nazionale: in questo, come nel precedente, è rifulsa ancora una volta la radiosa figura del Duce possente delle giovani e balde falangi e del popolo laborioso, buono e veramente italiano ».

Il Roveda ha documentato come poderosa sia stata l'opera di Benito Mussolini per giungere al risultato di un riassetto nazionale che ha valso a riportare l'Italia di Vittorio Veneto a quell'alto livello che giustamente e sacrosantamente le spettava nel consesso delle grandi Potenze Europee.

L'oratore ha trovato modo di far risaltare tutta la nefasta azione svolta ai danni della Patria dai partiti di opposizione, trincerati all'ombra di una dottrina fatta di demagogia, di denigrazione, di svalorizzazione delle purissime glorie di una Nazione vittoriosa.

Franco Roveda, applauditissimo, ha chiuso il suo dire inneggiando alla memoria dei Caduti al fronte e dei Caduti sulle piazze, affratellati nel santo ideale della salvezza e della grandezza della Patria.

CRENNA — Lino Rampazzo, ha tenuto a Crenna un pubblico comizio.

Il glorioso mutilato si è particolarmente soffermato ad illustrare le glorie dell'Italia nuova, conseguite attraverso i frutti di quella Vittoria che fu l'opera meravigliosa delle falangi dei combattenti e, ancor più, di quanti alla Patria hanno immolato la purissima giovinezza.

Proseguendo l'oratore ha rivolto roventi parole di biasimo contro i traditori che, immemori delle glorie dei Fratelli scomparsi, hanno compiuto opera infame di denigrazione e di svalorizzazione della Vittoria.

Efficaci espressioni a glorificazione della Marcia su Roma, ha aggiunto il sig. Paolo Guzzi, fiduciario della locale sottosezione fascista, il quale non mancò di attaccare a fondo gli esponenti dell'opposizione, frazionati sotto i più diversi emblemi e nascosti sotto i più variopinti travestimenti, ma tutti saldamente uniti per sabotare la grande opera di ricostruzione che sta compiendo il Governo di Benito Mussolini.

Entrambi gli oratori furono calorosamente applauditi.

I Comizi del 25 Marzo

FERNO. — Ospite della locale Sezione fascista, ai soci dei varii circoli, ha parlato Gino Bonetti, Segretario Circondariale dei Sindacati.

Più che di un comizio, si è trattato di un amichevole conversare. L'oratore si è rivolto agli astanti, fra i quali vi erano molti buoni lavoratori, fino ad ieri aggiogati però al carro del sovversivismo parolaio, con espressioni fraterne di fede patriottica, per incitarli a scuotere il giogo ed a rinnegare finalmente le utopie inculcate nelle loro menti dai falsi pastori del politicantume bolscevico.

Ha detto delle benemerenze del Governo Nazionale nei riguardi della massa lavoratrice ed ha fatto loro rilevare quale fosco domani si sarebbe presentato per la nostra Italia se si fosse continuata la rovinosa marcia voluta dai venduti alle nazioni straniere, desiose di soffocare le nostre industrie e di accaparrarsi la nostra mano d'opera.

Il Bonetti ha parlato pure della guerra vinta per il valore del popolo italiano, dei benefici grandissimi ottenuti e della assoluta necessità di aver dovuto agire energicamente contro i traditori della Patria, per difendere la sacra memoria e valorizzare il nobile sacrificio dei cinquecentomila Caduti.

L'oratore è stato calorosamente applaudito.

IERAGO — Ha parlato ad Ierago il mutilato Lino Rampazzo, instancabile propagandista e fervoroso difensore dei sacrosanti diritti dei minorati della guerra e dei Combattenti, per esaltare il valore dell'Esercito vittorioso e la gloria dei Caduti immortali.

Parlando della battaglia elettorale ha detto che essa dovrà concludersi con un plebiscito di consensi, in riconoscimento dell'opera meravigliosa di restaurazione della Patria compiuta da Benito Mussolini e dal Governo Nazionale.

BESNATE — Nel locale Circolo, Lino Rampazzo ha parlato ad un foltissimo uditorio.

Il glorioso Mutilato ha stretto gli ascoltatori nelle ferree morse della sua logica, scagliandosi con veemenza contro coloro che, sfruttando l'innata bontà del nostro popolo, hanno tentato ignominosamente di gettare il fango sulle schiere valorose dei Caduti, dei Mutilati e degli ex-Combattenti, svalorizzando così l'epico sforzo compiuto dall'Italia vittoriosa su di un nemico prepotente e minaccioso.

Il Rampazzo ha fatto risaltare gli enormi vantaggi conseguiti in ogni campo dell'umana attività, dopo la Marcia su Roma, da questa nostra Italia immortale, dell'Italia che è oggi grande nei suoi nuovi confini ed oltre i confini.

Il Rampazzo ha raccolto fervidi e calorosi applausi.

ORAGO — Anche nella tranquilla e laboriosa Orago è stata assai favorevolmente accolta la parola serena e fervorosa del nostro collaboratore Costanzo Gallo, Segretario Politico del Fascio di Lonate Pozzolo.

L'oratore in chiarissima sintesi ha trattenuto particolarmente l'uditorio sulla reale situazione del momento e sul dovere supremo di chi si sente veramente italiano di dare ogni consenso al Governo di Benito Mussolini, il ricostruttore tenace e magnifico delle fortune d'Italia.

Vivi applausi hanno coronato le espressioni di Costanzo Gallo.

SOLBIATE ARNO — Dinnanzi a gran folla di elettori ha parlato Costanzo Gallo. Raccogliendo i generali consensi dell'uditorio, l'oratore ha detto del cammino glorioso compiuto dall'Italia, dal giorno in cui il Fascismo è salito al Governo; ha illustrate le necessità della Marcia su Roma, compiute per la volontà concorde del popolo italiano, stanco e nauseato di tutto un periodo di ignavia, dovuto a uomini saliti al Potere solo in virtù di ignobili manovre parlamentari e in difesa di caste o di interessi personali, senza preoccuparsi affatto del Paese che fatalmente si avviava verso lo sfacelo terribile.

E l'oratore, nel far risaltare la meravigliosa opera compiuta da Benito Mussolini, non ha mancato di rivolgere un serrato e severissimo attacco a quell'accozzaglia di uomini dai più differenti colori, oggi affratellati in una odiosa combutta di opposizione contro il Governo Nazionale.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

I Comizi del 26 Marzo

S. MACARIO — Questa sera hanno parlato al Circolo locale, affollatissimo, Gino Bonetti e Carlo Comolli.

Comolli si è rivolto particolarmente ai lavoratori, ai quali con chiarezza e con fermezza ha illustrato la grande importanza delle elezioni attuali, che devono essere come la consacrazione del rinnovato spirito di italianità del popolo e la fine di tutto un passato tristissimo della nostra Patria.

Bonetti ha fatto una profonda e serrata disanima dei partiti avversari, stroncati dalla vittoriosa marcia delle Camicie Nere ed ora asserragliati in odiosissima combutta, per sabotare l'opera poderosa di quel Governo Nazionale che si è imposto un unico, vasto programma: la grandezza d'Italia, il benessere del popolo.

Entrambi gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

SAMARATE — Nel Circolone, affollatissimo di soci e di popolani, hanno parlato il sindadalista Gino Bonetti e Carlo Comolli.

Nel mentre il primo si è intrattenuto con particolare attenzione sulla precaria situazione dei partiti che sono scesi nella battaglia con programma di completa opposizione alla Lista Nazionale capeggiata da Benito Mussolini, il secondo oratore ha parlato in forma piana e facile agli operai ed ha loro ricordato tutta l'azione deleteria e dan-

nosissima agli interessi generali e particolari dei lavoratori, compiuta dai caporioni del movimento sovversivo.

Con veemente requisitoria ha bollato gli idoli di un tempo, ormai definitivamente dimenticati dalle masse lavoratrici, indirizzate verso nuovi ideali di pace e di lavoro.

Molti applausi ed approvazioni ai due propagandisti.

VERGHERA — Al Circolo hanno parlato Gino Bonetti, segretario dei Sindacati fascisti del gallaratese e Carlo Comolli, il valoroso fondatore delle Mutue Sanitarie della nostra zona.

Comolli ha rivolto un fervido appello a tutti gli elettori, per la votazione compatta e cosciente della Lista Nazionale. Ha fatto rilevare all'uditorio, composto di lavoratori, le grandi e vere benemerenze del Governo di Mussolini verso la massa operaia.

Nel mentre i capoccia della rossa demagogia imbottivano i cervelli delle masse, ubriacandole di false teorie, della sola parola « diritti » coloro che tutelano il benessere di ogni classe sociale, mirando ai supremi interessi della Nazione, aggiungono alla parola « diritti », l'altra, non meno importante, « doveri ». La massa lavoratrice è il massimo fattore dell'avvenire della Patria.

Gino Bonetti ha con chiarezza ampliato la parte politica del discorso di Comolli, documentando la inconsistenza idealogica dei partiti in lotta contro il Governo Nazionale. Ha fatto risultare quanto sia a tutti deleteria questa sorda e odiosa opera di denigrazione, non basata su un programma, ma sul terreno di sabbia delle ciance, in contrasto con la radiosa marcia della Patria adorata.

OGGIONA. — Ha parlato fra noi, con efficacia, il valoroso mutilato di guerra Lino Rampazzo.

Accolto dai combattenti di quella salda e fiorente sezione, il Rampazzo ha esaltate le benemerenze di coloro che si sono sacrificati per la Patria, culminando in un inno di gloria per i gloriosi Caduti.

Non ha mancato di far rilevare come al Capo del Governo, mutilato e combattente si debba la pronta valorizzazione della nostra grande Vittoria, denigrata e vilipesa da una predicazione falsa e demagogica.

I combattenti ed i convenuti al comizio hanno salutato l'oratore con replicati applausi.

SANTO STEFANO. — Presentato dal presidente della Sezione Combattenti, signor Carlo Barbati Lino Rampazzo, attentamente ascoltato e vivamente applaudito, ha parlato della superiore necessità patriottica di votare concordi per la Lista Nazionale.

Cronaca di Gallarate

Il Comitato Elettorale

Abbiati Annibale - Aimaretti Silvestro - Alè Emilio - Alè Innocente - Bardelli Enrico - Baroni Mario - Bazzicchi Augusto - Bellora Carlo - Bellora Giacomo - Bellora Pierino - Bellora Comm. Pietro - Besnati Alessandro - Bianchi Ambrogio - Bianchi Carlo - Bianchi Icilio - Bianchi Dott. Pietro - Binaghi Franco - Binaghi Pietro - Bolandelli Amedeo - Bonafede Rag. Eugenio - Bossi Comm. Giovanni - Bossi Luigi fu Carlo - Brioschi Silvio - Broggini Aldo - Budelli Mario - Calcaterra Cav. Ing. Stefano - Calero Dott. Giuseppe - Canziani Santino - Cappelletti Eligio - Caroli Ernesto - Cattaneo Alfredo di Pietro - Cattaneo Ambrogio - Cattaneo Ing. Luigi - Cellerino Mauro - Ceresa Cav. Luigi - Ceriani Ing. Giov. Battista - Cervini Fortunato di Giovanni - Cervini Franco fu Enrico - Chierichetti Giovanni di Michele - Cimpanelli Francesco - Cimpanelli Giuseppe - Clerici Giovanni - Coerezza Giacomo fu Natale - Colombo Angelo - Colombo Mario - Colombo Piero - Colombo Salvatore - Comolli Carlo - Consonni Isidoro - Costantini Cav. Prof. Paolo - Cotta Giuseppe fu Antonio - Crespi Giulio - Crosta Paolo - Crosta Cav. Piero - Crosta Pietro di Enrico - Curioni Bruno - Curioni Scipione - Decio Cav. Benjamino - Decio Carletto - Decio Giacomo - Dell'Acqua Leopoldo - Dettoni Ambrogio - Dettoni Mauro - Farina Ettore - Farina Edoardo - Fattorini Comm. Pompeo - Ferrando Enrico - Ferrario Gianni - Ferrario Tobia - Fontana Natale - Fontana Prof. Nicolò - Forni Adolfo - Forni Cav. Erminio - Frangilli Vittorio - Frassi Dott. Ettore - Gaggero Luigi - Galdabini Amilcare - Galli Annibale Gaspare - Gallo Nicolosi Francesco - Gerbella Silvio - Gilli Cav. Dott. Costanzo - Ghiringhelli Mario - Gnocchi Giovanni - Grassi Alfredo - Grassi Anacleto - Grassi Mario - Guenzani Peppino - Guidi Rag. Adolfo - Guzzi Paolo - Lana Faustino - Lana Giovanni - La Croix Piero - La Croix Riccardo - Lazzati Rag. Carlo - Leva Franco fu Angelo - Locatelli Rag. Giovanni - Lodi Giuseppe - Macchi Comm. Cesare - Macchi Cav. Rag. Giacometto - Macchi Luigi fu Francesco - Magrotti Ercole - Maino Grand Uff. Alessandro - Maino Angelo - Maino Cav. Uff. Antonio - Malnati Adolfo - Maraggia Costanzo - Marelli Carlo - Maritano Gioachino - Martegani Alessandro - Martegani Rag. Carlo - Marusi Maestro Terenziano - Marzorati Gaetano - Mazzucchelli Ettore - Mazzucchelli Luigi - Mazzucchelli Rag. Mauro - Meneghetti Egidio - Mezzetti Antonio - Minoli Franco di Pasquale - Minoli Giuseppe di Pasquale - Missaglia Avv. Luigi - Molteni Franco - Molteni Dott. Luigi - Morini Ferruccio - Moroni Geom. Carlo - Nobili Ugo - Oldrini Piero - Oldrini Giuseppe - Padovani Aldo - Padovani Galileo - Padovani Marcello - Palazzoni Vittorio - Pasta Alceste - Pastorelli Adolfo - Pastorelli Paolo - Pedraglio Enea - Piantanida Piero - Pozzi Alfredo - Pozzi Luigi - Pozzi Oddone - Pozzoli Lucilio - Praderio Giov. Battista - Praderio Luigi di Giovanni - Provasi Angelo fu Carlo - Provvedi Marino - Puricelli Guerra Avv. Franco - Ranchet Rag. Cesare - Ranchet Leopoldo di Cesare - Risetti Natale - Riva Angelo - Romanello Cav. Paolo - Ronchi Cav. Enrico - Rossi Dott. Cav. Uff. Amedeo - Rossi Felice - Rossi Giacomo - Rossini Cav. Stefano - Rumi Rag. Amilcare - Rumi Plinio - Ruggeri Cesare - Rustioni Domenico - Sacconaghi Alessandro di Antonio - Sacconaghi Cav. Emilio - Sacconaghi Emilio di Antonio - Sacconaghi Cav. Uff. Giacomo - Sacconaghi Manlio - Salmini Giacomo - Salvagno Prof. Cav. Giovanni - Sardella Avv. Alfredo - Sartorio Cav. Giovanni - Sanna Rag. Amerigo - Scampini Noè fu Pietro - Scandroglio Ernesto fu Francesco - Schinelli Riccardo - Servi Ing. Aldo - Seveso Alfredo - Sindaci Sorbaro Alfredo - Sironi Carlo fu Enrico - Tanzi Gaetano - Tanzi Giulio - Togni Umberto - Tomasini Filippo - Tomasini Rag. Mario - Ugo Paolo - Valli Emilio - Velati Giovanni - Venegoni Gav. Desiderio - Vernocchi Luigi - Verotta G. Luigi - Villa Alessandro - Villa Virginio - Vitrotti Lodovico - Wagner Luigi - Zanetti Giuseppe.

La composizione del Comitato Elettorale Gallaratese è indice e prova dell'accordo completo fra le forze nazionali e dei comuni propositi nella lotta comune.

I liberali della nostra provincia, come quelli delle altre provincie della Lombardia, si sono schierati a fianco del Fascismo per la vittoria superba ed integrale della lista nazionale.

L'atteggiamento dei liberali è logica conseguenza del loro passato, recente e remoto. Difatti, i liberali, dalle ultime elezioni in poi, hanno sempre affiancato il fascismo, sostenendolo in ogni espansione ed insieme combattendo non poche battaglie.

La lotta doveva essere comune anche nel momento presente, che non si divaria da quella del 1921, se non per una pur saliente circostanza: allora si doveva contrastare il passo ai partiti antinazionali che onnipotenti si accingevano a tentare l'ultimo assalto all'autorità dello Stato; oggi, in una atmosfera di maggiore speranza e di più profonda tranquillità, si intende e si vuole dare ai partiti antinazionali l'ultimo decisivo colpo.

Ieri come oggi i liberali sono al loro posto di responsabilità e di battaglia, segnato da più di cinquant'anni di storia.

I loro vessilli debbono stringersi attorno ai gagliardetti fascisti per la difesa delle comuni idealità: soltanto in questo modo la lotta elettorale si deciderà come noi fermamente vogliamo: non si tratta solo di superare nella votazione gli avversari, ma di dimostrare una schiacciante superiorità; gli avversari non soltanto si debbono vincere, ma sgominare. Ogni altra vittoria non sarebbe soddisfacente.

I liberali, apprestandosi alla battaglia, pensino che ieri gli avversari erano forti e perciò combattevano a viso aperto; oggi sono deboli e perciò combattono con le armi dell'ipocrisia e del tradimento.

Per questo occorre maggiore vigore, maggiore circospezione, più intenso sforzo, più stretta unione tra i compagni in lotta.

La nomina degli scrutatori
e l'adunanza della Commiss. Elettorale Comunale

Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Si reca a pubblica notizia che la Commissione elettorale Comunale costituita in collegio mediante l'aggiunta di quattro Consiglieri comunali è convocata in pubblica adunanza in Municipio pel giorno 30 Marzo 1924 alle ore 10 antimeridiane per procedere alla nomina degli scrutatori per le prossime elezioni politiche a norma dell'art. 49 della Legge.

Nel caso di diserzione della prima adunanza la Commissione si riunirà in seconda convocazione nel giorno successivo ed eventualmente anche nei giorni susseguenti, alla stessa ora fino all'espletamento delle nomine.

Art. 49. — Fra la Domenica ed il mercoledì inclusivi precedente l'elezione, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto all'albo pretorio del Comune, la Commissione elettorale comunale, aggregandosi i due consiglieri comunali eletti col maggior numero di voti e i due eletti col minor numero di voti, che non facciano parte della Giunta comunale nè della Commissione stessa, procede alla nomina degli scrutatori fra gli elettori del Comune, che siano compresi nella lista dei giurati, ovvero che possiedano una delle condizioni contemplate nell'art. 18. Se il Consiglio Comunale è sciolto saranno aggregati alla Commissione i quattro cessati Consiglieri che si trovano nelle condizioni indicate.

Ciascun commissario scrive sulla propria scheda soltanto un nome e si proclamano eletti coloro che hanno ottenuto maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano d'età.

In seconda convocazione, indetta regolarmente, la seduta è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Agli eletti il Sindaco notifica nel più breve termine, e al più tardi non oltre il venerdì precedente l'elezione l'avvenuta designazione per mezzo di un ufficiale giudiziario o di un messo Comunale.

A ciascuno degli scrutatori il Comune in cui ha sede l'ufficio elettorale, deve corrispondere un'indennità di lire 20.

Le Salme gloriose

di quattro eroici Combattenti riceveranno domenica, dai Concittadini, solenne tributo di riconoscenza e di affetto.

Il nostro Municipio sta predisponendo le estreme, solenni, imponenti onoranze funebri alle salme di quattro eroici combattenti; salme, che, come annunciammo, sono state giorni or sono, restituite dai cimiteri di guerra alla città natale.

Diamo i nomi dei valorosi Caduti per la Patria:

GIUSEPPE BRAGA fu Giovanni della classe 1889; appartenente al 67 Reggimento Fanteria — morto il 18 marzo 1916 all'Ospedale di Bologna, in seguito a sopravvenuta cancrena di una ferita riportata in guerra.

LUIGI FRIGOLI fu Angelo, della classe 1879; appartenente al 155 Fanteria, morto il 1 Agosto 1917 in Zona d'operazione, in seguito a ferita gravissima riportata sul campo dell'onore.

GIOVANNI PEDRONI di Andrea, della classe 1882 — appartenente al 9 Reggimento Fanteria — deceduto all'ospedale di Mantova il 16 Marzo 1916, in seguito a gravissima malattia contratta al fronte.

ANTONIO ENRICO TURRI di Franc. classe 1883 — appartenente al 20 Reggimento Fanteria; deceduto il 29 Ottobre 1916, in Zona d'operazione, in seguito a malattia contratta in servizio.

La manifestazione dovrà riuscire un vero plebiscito patriottico, con la partecipazione di tutti i concittadini e di tutti i sodalizi gallaratesi.

Club Alpino Italiano

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione dà comunicazione che la gita sociale, che doveva effettuarsi sabato e domenica scorsa e che venne rimandata pel persistente tempo cattivo della passata settimana, verrà effettuata sabato e domenica prossima, 29 e 30 corrente mese.

A conferma di quanto già comunicato, l'ascensione allo Zeda potrà effettuarsi anche con gli sci.

Onde mettere in condizione di potervi partecipare un buon numero di soci venne modificato l'orario di sabato come segue:

Ritrovo stazione Gallarate ore 17,50; partenza 18,10; arrivo a Laveno 18,53: partenza in battello 19.10; arrivo a Intra 19,30; partenza in auto per Miazzina ed arrivo 20,30; partenza da Miazzina a piedi 21; arrivo al Rifugio 24; pernottamento al Rifugio Pian Cavallone.

L'orario per la domenica rimane quello già comunicato.

Pasqua 1924 in montagna

Per iniziativa della volonterosa Sezione del Club Alpino Italiano è allo studio una interessante e magnifica gita all'Oberland Bembol.

Tale gita avrà la sua effettuazione il giorno di Pasqua.

CLASSE 1882

Si invitano i commilitoni della Classe 1882 all'adunanza straordinaria che si terrà venerdì 28 corr. alla Trattoria del Popolo.

Si raccomanda di non mancare.

Cronaca d'oro

All'Associazione Scrofolosi poveri sono pervenute L. 30 dall'ing. Giovanni Battista Ceriani, vice-Conciliatore, per transazione causa fra Macchi Olga e Agenzia Assicurazioni Generali Venezia.

Al Patronato Scolastico

Per stassera, 27 marzo, alle ore 20,30, sono convocati nell'aula consigliare i soci del Patronato Scolastico per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. — Approvazione del Conto Consuntivo 1923.
2. — Approvazione del preventivo 1924.
3. — Nomina dei Revisori dei Conti per il 1924.
4. — Nomina di Soci Benemeriti.
5. — Eventuali.

Opera Cardinal Ferrari

Per le Cinque Giornate

Lunedì sera nella Palestra delle Scuole Medie, addobbata di tricolori, fu tenuta da Don Benedetto Galbiati la solenne commemorazione delle Cinque Giornate di Milano.

Psicologia ed Arte

All'interessantissima Conferenza su Beethoven tenuta dal Prof. Montanari, Preside delle Scuole dell'Opera Cardinal Ferrari, no seguirà, Domenica 30 corr., ad ore 20.30, una su Chopin.

Si avrà pure un'accuratissima audizione musicale organizzata dal signor Dante Coerezza, con la gentile prestazione dei signori Enrico Radaelli e Giovanni Comi.

Notizie Varie

Venne ricoverato in questo civico ospedale il costruttore di barche Vidoli Ottavio fu Luigi, da Sesto Calende, per frattura e contusioni gravissime, riportate a seguito del crollo di una baracca in costruzione. E' stato giudicato guaribile in giorni novanta.

* * *

E' stato arrestato il carrettiere Carlotti Carlo fu Filippo da Gallarate, perchè sorpreso a rubare del carbone in danno della Soc. An. Introini.

In Pretura

A lumi spenti

La sera dell'undici corrente, il vigile urbano Corciulo Amerigo, di servizio in Via Palestro, fermava un individuo che transitava montando una bicicletta, sprovvista del prescritto fanale. Invitato a declinare le generalità lo sconosciuto cercava di allontanarsi; trattenuto montò in furie ed afferrò per il collo il vigile, che tuttavia riuscì a trascinare alla caserma dei carabinieri il facinoroso individuo. Alla presenza della benemerita, questi disse chiamarsi Ferioli Attilio fu Antonio da Crenna. Al dibattimento il Ferioli cercò di scusare e attenuare la sue violenze; tuttavia si ebbe dal Pretore un mese di reclusione e L. 200 di multa.

Il falso capitano

Nel maggio dello scorso anno, i carabinieri di Gallarate procedevano al fermo di certo Lampugnani Achille di Carlo di anni 22, da Milano, via Cesare da Sesto, perchè da alcuni giorni aveva preso alloggio al « Tre Re » indossando la divisa di capitano del 5 bersaglieri, senza esserlo. Il Lampugnani non comparve all'udienza e si ebbe L. 500 di multa.

La trovata di un pregiudicato

Assi Attilio, d'ignoti, da Gemonio, arrestato il dieci corrente, deve rispondere di truffa, per avere, con raggiro, facendosi credere cioè un agente incaricato della vigilanza sugli esercizi, mangiato ad ufo nell'osteria Italia

Officina Elettro-Meccanica
Fratelli Gaiazzi
GALLARATE – *Via F. Cavallotti 2*
RIPARAZIONI - MOTORI
TRASFORMATORI - DINAMO
APPARECCHI ELETTRICI
CARICA ACCUMULATORI
Materiale elettrico per Auto e Moto

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

1
LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA N. 20 - (Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta 36x36x18 con 6 dischi doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Carlo, 9 A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI Milano

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambaia
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Floretti

MALATTIE SESSUALI
Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott. G. TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.
BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.
GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals. Torresi burro cacao medicato.
SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è indispensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.
IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi al gliceroifosfati in cachets o confetti; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.
Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Roma (21)
Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi

di Samarate. Richiesto anzi del pagamento minacciava di far chiudere l'esercizio stesso.

La trovata dell'Assi non attaccò perchè i carabinieri lo trassero in arresto.

L'imputato alla pubblica udienza, per nulla turbato dall'accusa, non essendo alle sue prime armi, ha gridato che il processo era una montatura e che il conto non tornava, perchè senza bollo; il che risultò non rispondere a verità. Dopo le schiaccianti testimonianze, il Pretore lo condannava a cinque mesi di reclusione.

Cronaca di LEGNANO

Atti della Giunta

L'on. Giunta, nelle ultime sue adunanze, ha preso le seguenti importanti deliberazioni:

1. In seguito a regolare concorso ha affidata la manutenzione stradale pel triennio 1924-25-26 al signor Cozzi Pietro che fra i quattro concorrenti (Bandera di Legnano, Balzarini di Gallarate e Monti di Busto) offerse il maggior ribasso. (5,50 p. c.) sul totale stabilito di 150 mila lire annue.

2. Per trattativa privata ha affidato la manutenzione del giardinetto al Monumento al giardiniere Oldrini per l'annua somma di lire 1000, dei giardinetti di piazza maggiore al giardiniere De-Lazzari per l'annua somma di lire 3000.

3. Ha passato alla Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico la somma di lire 50 mila della Fondazione Dell'Acqua. La somma, sempre intestata al Comune di Legnano, è stata convertita in buoni del tesoro.

4. Alla stazione sarà posta una nuova pesa di maggiore portata. L'attuale è stata venduta alla ditta Borsari Cristoforo per lire 1450.

5. Ha modificato il Regolamento Edilizio nel senso che i progetti di fabbrica o di modifiche devono essere fatti da competenti debitamente insigniti da titoli.

6. Ha deliberato la compera del materiale occorrente e su relazione dell'Ufficio Tecnico ha approvato di porre la tubazione dell'acqua potabile in ben 31 strade ora prive.

7. Ha approvato di affidare all'Impresa Generale di Affissione e Pubblicità, sita in Milano, la Affissione Municipale.

Plaudiamo all'atto, veramente illuminato, col quale la Giunta Comunale, ha deliberato di autorizzare il passaggio all'istituenda Cassa Scolastica del R. Istituto Tecnico del Titolo di Consolidato al 5 % intestato al « Comune di Legnano - Fondazione Carlo Dell'Acqua pro Istituto Tecnico » della somma di lire 50.000.

Sappiamo che in seguito a tale deliberato il Presidente della benefica Istituzione ha potuto presentare a S. E. il Ministro della P. I. la domanda di erezione in Ente Morale con un patrimonio iniziale di ben lire 65100. In questo modo la Cassa Scolastica del nostro Istituto si pone fra le più importanti del Regno.

(n. d. c.).

Ester Dosio ved. Bossi e Virginia Monti ved. Bossi unitamente alle famiglie Bossi e Dosio, profondamente commossi per l'indimenticabile tributo di stima rivolto al loro amato

MARIO BOSSI

con affettuosa gratitudine ringraziano sentitamente gli amici, conoscenti e tutte le gentili persone che inviarono fiori condoglianze e presero parte ai funerali, rivolgendo un particolare riconoscente pensiero all'egregio cav. dott. Costanzo Gilli per l'amorosa assistenza prestata, al Consiglio e Soci dell'Istituzione Classe 1889, al Consiglio della Federazione Esercenti, alle Associazioni, nonchè agli amici Cesare Milani e cav. Giuseppe Maggi, che, con parole commosse, rievocarono la bontà intemerata e le rare virtù del caro Estinto.

Gallarate, 26 marzo 1924.

Noi vogliamo, per noi e per tutti, l'esercizio pieno e diretto di tutti i diritti individuali garantiti dallo Statuto, e la partecipazione del paese alla formazione delle leggi e alla loro esecuzione nei limiti in cui i grandi interessi della moralità e della coltura, e l'unità e la missione moderna dello Stato, non ne patiscono detrimento.

SILVIO SPAVENTA

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

SALUMIERI !!!

Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo unito ad un catalogo e senza impegno da parte vostra. Confrontateli e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICE
VAN BERKEL - ROTTERDAM
d'occasione; ricostruite a nuovo con garanzia

Macchine affettatrici nuove e d'occasione — **Tritacarne** a motore « Alexanderwerk » — **Tritacarne** a mano « Alexanderwerk » — **Tritatutto** — **Tritacarne** a mano, Nazionali ed Esteri — **Insaccatrici** « Alexanderwerk » e Nazionali — **Impastatrici** — **Macina sale** — **Macina droghe** « Alexanderwerk » — **Seghe** per ossa — **Torchi** per grasso — **Taglialardelli** — **Vasche** « Alexanderwerk »

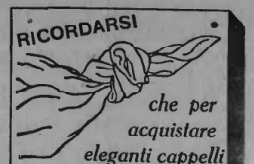
Specializzata officina per la ricostruzione, registrazione e rettifica di qualunque macchina affettatrice .. ..

A richiesta invieremo sul posto uno specialista meccanico per eventuali guasti alle macchine affettatrici .. .. ..

.. Cambi di macchine vecchie con nuove ..

Ditta A. LISSONI & C.
Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

RICORDARSI



che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da Francesco Fasanotti

MILANO
Via Torino, 22 - Angolo Via Asole
Sconti speciali ai possessori del presente

Pubblicità BERTOLONI - Milano

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO,** Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

SALMINI & BIANCHI

GALLARATE - Via A. Manzoni, 3 - Tel. 242

Deposito con ricco assortimento

Turaccioli di Spagna

dello Spett. Sugherificio A. Marangoni & C.

Società Anon. Acque e Terme di

BOGNANCO

Depositari esclusivi delle rinomate acque

S. LORENZO e AUSONIA

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria

Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

Maurizio Canetta

Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-150

Specialità premiate e brevettate

COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

BIANCHI

È LA CLASSICA
BICICLETTA
APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO

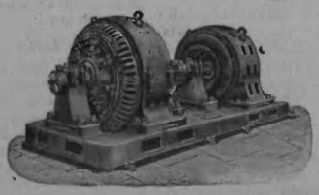
Concessionari in tutte le principali Città del Regno

Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Milano

Rappresentante Esclusivo
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA — USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI